

3° Istituto Comprensivo Giarre
A.sc. 2016/2017
Giulia Samperi 2°A
Insegnante di Geografia: Giuseppina Strano.

COMPITO DI REALTA' GEOGRAFIA: Realizzazione di un taccuino di viaggio attraverso una città meta di turismo fluviale.

LUNEDÌ 19 AGOSTO 2016

Io e la mia famiglia abbiamo deciso di andare a trovare degli amici che vivono in Lombardia e di trascorrere con loro qualche giorno. Incantati dalle bellezze paesaggistiche, abbiamo deciso di fare un percorso di due giorni in bicicletta lungo le rive del fiume Serio.

L'itinerario si sviluppa interamente in pianura.

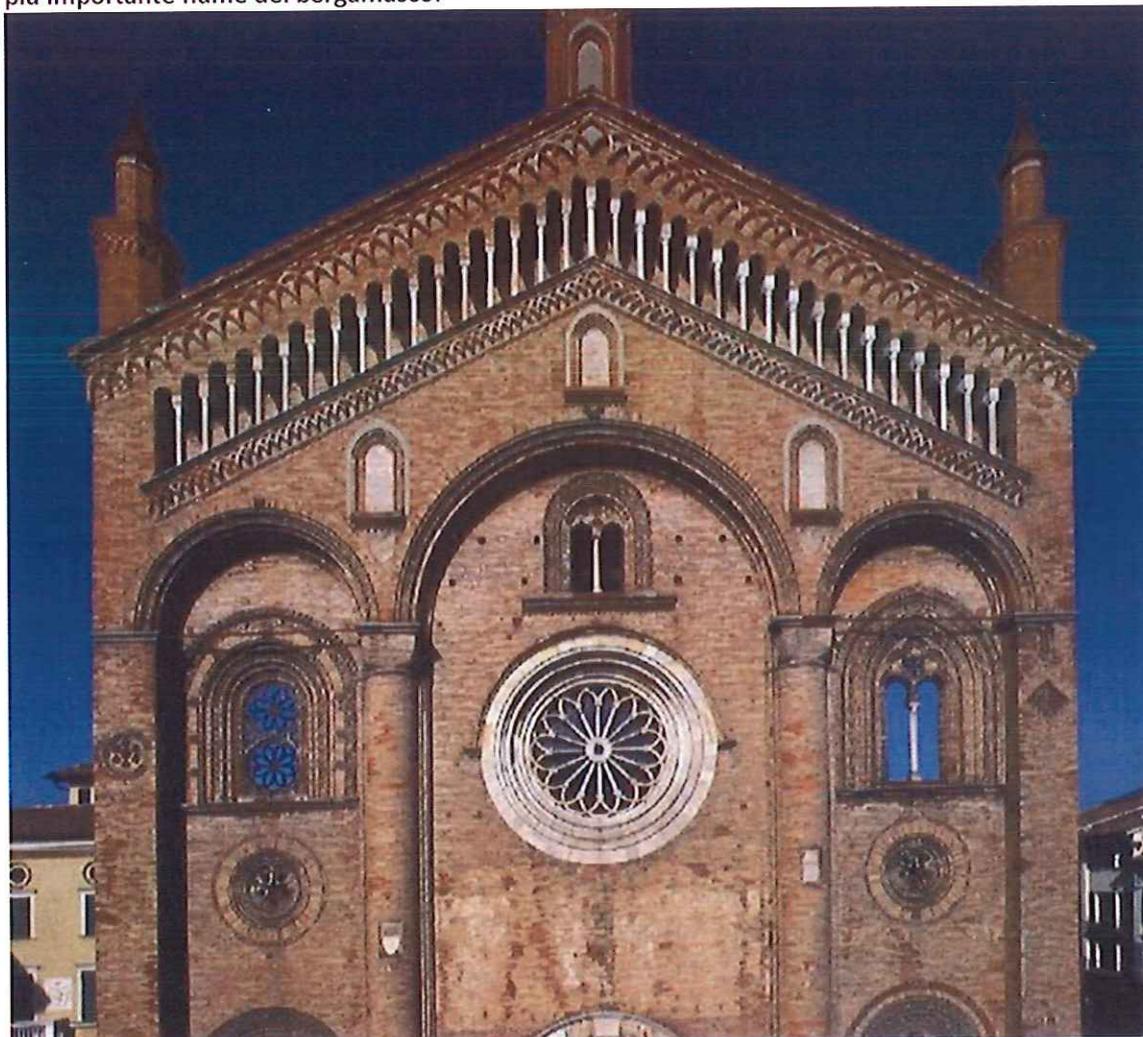
Per prepararci a questa avventura, con la mia famiglia, abbiamo fatto un'ora di corsa tre volte a settimana per un mese.

Abbiamo portato con noi un kit di riparazione per le forature, data la presenza di ciottoli e spine per tutta la strada, una tenda, dei sacchi a pelo ed una mappa.

L'itinerario parte da Crema, cittadina di origine longobarda il cui nome significa "ALTURA" e dove una visita del centro storico è d'obbligo.

Il Duomo, nella Piazza principale, lascia senza fiato e lo stemma leonino rivela la sua storia di provincia veneziana dell'entroterra.

Dopo a ver pedalato per circa venti minuti, restiamo affascinati dal fiume Serio, affluente dell'Adda, che è il più importante fiume del bergamasco.



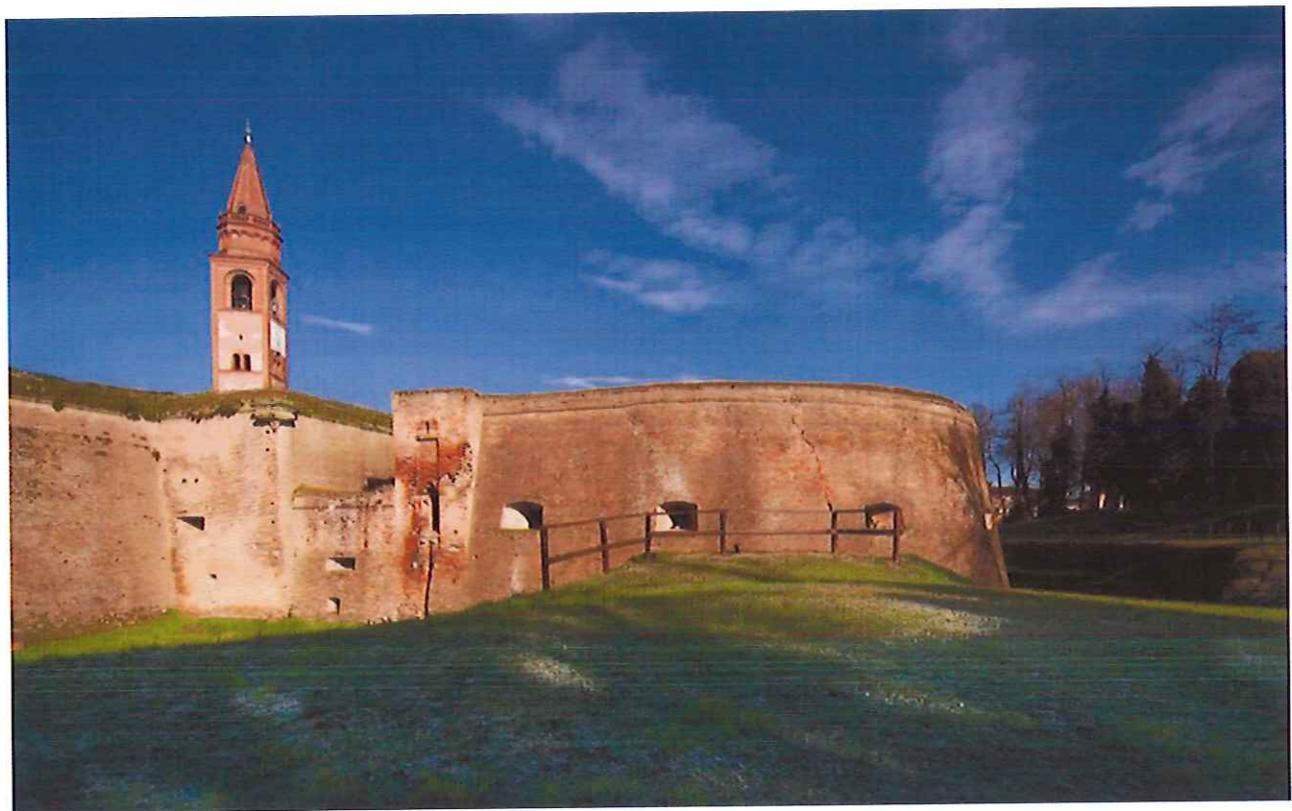
Proseguendo sulla sponda del fiume Serio ci siamo addentrati lungo una stradina sinuosa fino alla chiesetta di Marziale, di epoca romana. Vale la pena soffermarsi sulla "Scala Santa" che in passato veniva risalita in ginocchio come atto di penitenza in memoria della via Crucis.

Si pedala passando da Ripalta Alpina, proseguendo in direzione Castellone dove non può mancare una visita al Santuario della Beata Vergine della Misericordia.

Riprendiamo a pedalare passando per Fara Gera D'Adda e continuiamo fino a Pizzighettone, sulle cui rive confluiscono le acque del Serio Morto e dell'Adda.

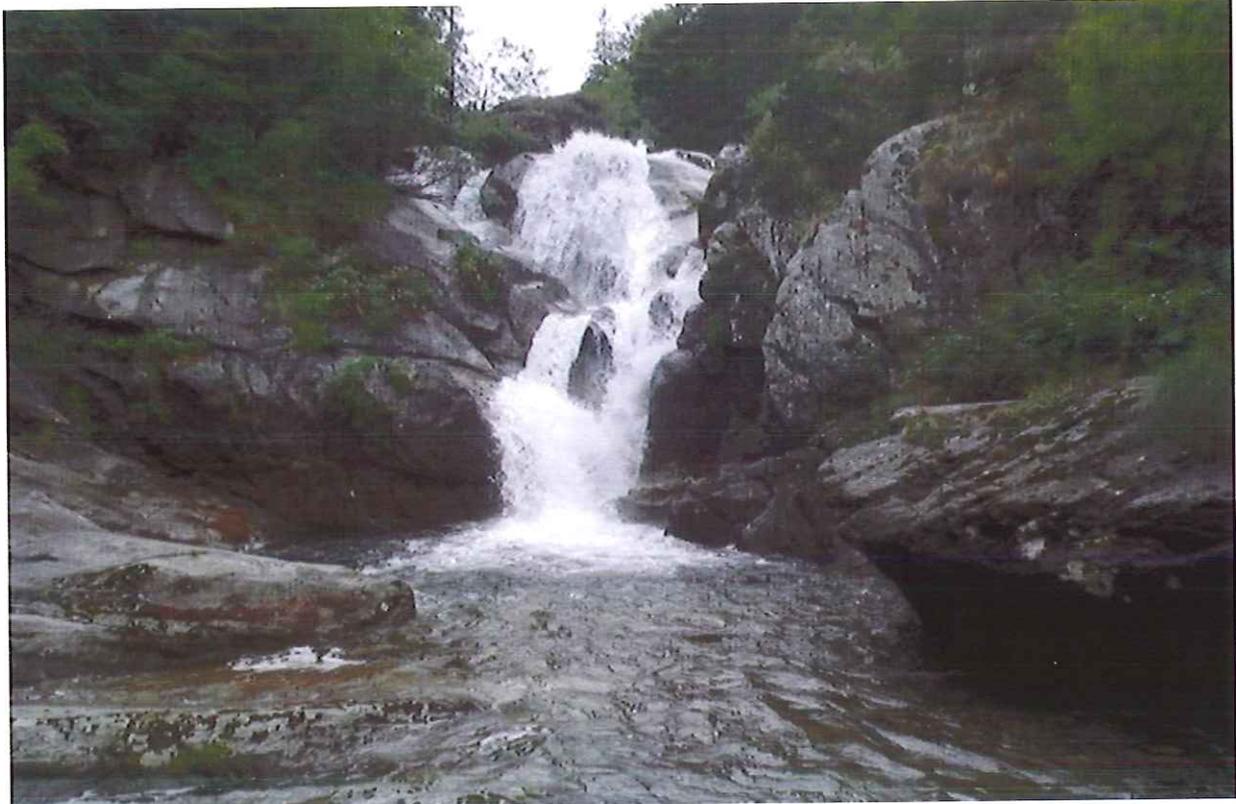
Ad accoglierci le imponenti mura costruite nel 12° secolo e conservate intatte fino ad oggi.

Qui ci fermiamo per mangiare un panino e subito dopo andiamo a visitare le mura.



Queste sono costituite da antiche case matte, ambientate a volta di botte, collegate tra loro in un unico percorso al coperto.

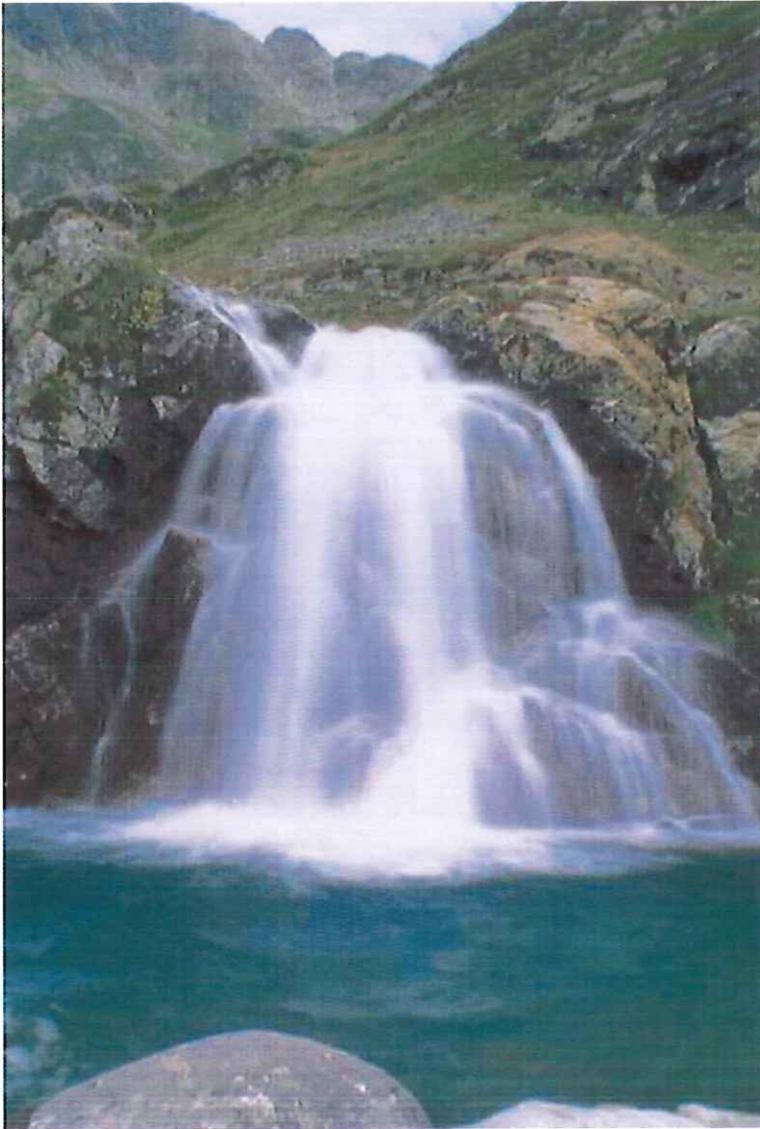
Proseguendo, abbiamo potuto ammirare alcuni degli affluenti di questo fiume, tra cui il Goglio, l'Aquolina e il Riso.
A circa due chilometri da quest'ultimo ci siamo accampati per la notte.



MARTEDI' 18 AGOSTO 2016

Appena svegli, abbiamo fatto colazione e siamo subito andati ad ammirare le cascate del fiume Serio, che sono le più alte d'Italia e le seconde d'Europa.

L'acqua precipita a valle spumeggiando e creando degli spettacoli maestosi ed entusiasmanti.



Questo spettacolo, negli ultimi anni , si è ripetuto regolarmente cinque volte: la prima e la terza domenica di luglio e di agosto e la prima domenica di settembre.

Proseguendo la nostra escursione abbiamo visto che il fiume Serio si snoda in un solco vallivo variamente inciso.

La morfologia fluviale varia nettamente da nord a sud.

Nella zona nord il fiume presenta un alveo dilatato con vari rami delimitati da banchi alluvionali allungati.

La permeabilità di questi depositi provoca talora l' infiltrazione totale delle acque del sottosuolo.

Nella parte sud, per la minor permeabilità dei depositi il fiume, si ricompone in un unico alveo ad andamento meandriforme con un solco stretto e inciso tipico della " Valle a cassetta".

La copertura arborea che caratterizzava il territorio seriano è oggi costituita da un'esigua vegetazione boschiva dominata dalla robina e da altre specie esotiche che hanno preso il sopravvento sulla flora autoctona, stravolgendo il paesaggio botanico del fiume.

Fanno parte della flora locale i salici , i pioppi, gli aceri , e le più rare querce, mentre, tra gli arbusti il sanguinello, il sambuco, il biancospino e la rosa selvatica.

Nell'ammirare il meraviglioso paesaggio, ci siamo ritrovati al punto di partenza, pronti per tornare a casa.